

dei soldati; nè è decente a S. M. andare nell'esercito quando non sia potentissimo. Col consiglio, stando lontano, può indirizzare tutta la guerra, non essendo tanta la distanza che possa impedire l'opportunità delle deliberazioni, ovvero delle provvisioni, e può ancora meglio sollecitare le parti della Germania a mandare ajuti.

Circa l'assedio e oppugnazione di qualche piazza, adesso non viene in considerazione se non Strigonia (*Gran*), Giavarino (*Raab*) e Alba Regale (*Stuhleweissenburg*) (1), perchè le altre sono troppo lontane dai confini e vicine al centro dello stato dell'inimico. Alba Regale è forte per la fossa, per la muraglia e per il sito circondato da acqua, e a voler andare a quell'assedio s'incontra nel cammino Vezprino, ed altri luoghi che bisogneria espugnare, nel che si ricercherà tempo e spesa. A Strigonia il campo cristiano potria ricever travaglio così per la vettovaglia come per altri accidenti. Giavarino saria da tentare, non d'estate quando i Turchi s'ingrossano, ma d'inverno quando sono ritirati, e che hanno diversi impedimenti (2). Quando vi fosse l'esercito turchesco si potria far prova di venire a giornata col nemico, della qual cosa si può dire che nessun'altra sia più giovevole nè più salutifera, perchè nell'espugnazione delle piazze si perde molta gente e molto tempo, e nella difesa delle muraglie non s'avanza altro, quando si difendono, se non l'aver schifata la perdita; ma ben spesso il Turco le sforza quasi tutte per la gran potenza sua. Combattendo in campagna si può sperare di vincerlo, ed è stato superato in diverse pugne dagl'imperiali in questa guerra e nella guerra del 65 in Croazia. In Persia, pochi Persiani hanno sempre vinto i molti Turchi, se non quando il numero de' Turchi ha senza proporzione ecceduto quello de' Persiani.

Bisogna avvertire che i Turchi, per il gran numero della cavalleria, assaltano confusamente da tutte le parti, per fianco, per fronte, e per le spalle; feriscono e si ritirano non lasciando

(1) Piazze già prese dai Turchi.

(2) Questa piazza fu ritolta ai Turchi dagl'imperiali nel 1598, e la notizia del fatto fu causa di una sollevazione a Costantinopoli.